

NO TAV Folgorato, era caduto da un traliccio sul quale si era arrampicato **Luca Abbà ha lasciato il Cto** **«Presto tornerò in prima fila»**

→ Luca Abbà torna a casa. Dopo un ricovero durato 109 giorni, l'attivista No Tav che il 27 febbraio scorso era precipitato, folgorato, da un traliccio dell'alta tensione alla Maddalena durante le operazioni di esproprio dei terreni, ha lasciato l'ospedale Cto di Torino e presto sarà pronto a tornare in campo al fianco del movimento.

In una nota veicolata sui siti di informazione No Tav scrive: «Ci vorrà ancora tempo per poter tornare alle mie vecchie abitudini di vita - dice - per diversi mesi proseguirò la fisioterapia in ospedale alcuni giorni a settimana e dovrò curare in prima persona la mia riabilitazione con esercizi quotidiani. Tutto sommato posso dirmi soddisfatto di come è andata finora e, nonostante le caratteristiche dell'incidente che mi è accaduto, le conseguenze sono state meno gravi dell'immaginabile», dice ancora l'attivista che era precipitato da un'altezza di 15 metri, ringraziando i medici e tutti quelli che in questi mesi lo hanno sostenuto.

«Chiediamo, io e la mia compagna Emanuela, di essere lasciati tranquilli ancora per



Luca Abbà pochi istanti prima di essere folgorato

un po' di tempo, in modo che possiamo dedicarci pienamente al mio recupero. Appena possibile tornerò attivo e presente in prima fila come tutti mi conoscono». E le iniziative non mancheranno perché con l'avvio del campeggio dei giovani No Tav il movimento è tornato a far sentire la propria presenza a ridosso del cantiere. Nel fine settimana non sono mancati i momenti di tensione con il lancio di sassi e fuochi d'artificio contro la polizia. Anche domenica sera alcuni attivisti si sono de-

dicati alla consueta battitura del cancello su strada dell'Avanà: la polizia è uscita dalle recinzioni ma non ci sono stati scontri. Ed il programma continuerà invariato per tutta la durata del campeggio che si concluderà il 20 giugno.

Intanto questa mattina i giovani No Tav hanno intenzione di organizzare un presidio davanti ai cancelli delle aziende Martina e Italcoge e non è escluso che la manifestazione si sposti anche nel centro del paese.

Carlotta Rocci